

notiziario

notiziario trimestrale in omaggio ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO
CAO via Italia libera, 13 / 22100 Como Italia / telefono 031.263.121
www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

direttore responsabile Danilo Guerzoni
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)
stampa Grafica Malima / Como
spedizione in abbonamento postale 70%
autorizzazione Tribunale di Como n. 237 del 30 marzo 1972

anno XXXIV / numero 3 / giugno 2006
la sede è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 21

CAO

- 1 *Relazione morale all'Assemblea del 18 maggio 2006*
- 2 *Il CAO va a scuola*
- 3 *L'agenda per i soci*
- 4 *Il CAO c'era, il CAO c'è...
Soci 30, soci 50*
- 5 *Le Cariche sociali*
- 9 *Trentatreesimo campeggio CAO*
- 12 *Traccie d'utopia*



Relazione morale all'Assemblea del 18 maggio 2006

di Erio Molteni

Cari Soci,
il ricordo dei soci scomparsi è come sempre il primo doveroso atto con il quale apriamo questa nostra Assemblea annuale. L'invito ad un breve silenzio rappresenta un attimo di riflessione per ricordare tutti coloro che, con la loro storia, hanno contribuito all'esistenza della nostra Associazione e continuano la loro opera in quella "perenne sezione" del CAO così spesso citata dal nostro Presidente Onorario. Dov'è un ricordo per Ugo Roncoroni,

per decenni una pietra miliare del nostro sodalizio.

L'anno 2005 sarà ricordato come l'anno del 120°. Il programma, relativo alla celebrazione di questo evento, presentato all'inizio dell'anno, è stato completamente realizzato con grande partecipazione da parte dei soci, che hanno saputo apprezzare gli sforzi organizzativi e l'entusiasmo messo in campo per ricordare a tutti che il nostro CAO, con la propria attività ultracentenaria, è sempre vivo e sa in-

segue a pagina 5

dal 31
luglio
al 26
agosto
XXXIII
Campeggio
CAO
Racines

alle pagine 9-11

Il CAO va a scuola

di Danilo Guerzoni

E' stata un'ottima iniziativa quella del nostro consigliere (e non solo) Francesco Bianchi Fetuccia, che l'inverno scorso con altri due soci ha pensato di andare nelle scuole di Como e provincia per parlare della montagna, dell'ambiente, del piacere di andarci. Naturalmente l'argomento principale sono state le nostre montagne, quelle che si affacciano sul nostro lago, delle quali aveva anche fresche immagini, dopo la Settimana Verde dello scorso luglio. Facile allora farsi aiutare da diapositive, ma meno facile poteva sembrare il riuscire ad entusiasmare i ragazzi. Lo scopo deve essere stato pienamente raggiunto a giudicare dall'esito di questa tournée, che ha riscosso la piena approvazione di professori ed alunni, i quali non hanno mancato di esprimere i loro pensieri in temi e disegni molto significativi. A confermare questo, abbiamo pensato di trascrivere qui di seguito i componimenti fatti da due ragazze della prima classe della Scuola media di Figino Serenza che, sia pur da diversa angolazione, ve lo confermano. Intanto anche il nostro grazie a Francesco & c., che invitiamo a proseguire in quest'opera, convinti come siamo che è proprio sui ragazzi che si fondano le speranze per una crescita della montagna, per un interesse sempre più diffuso e soprattutto per diffondere quell'educazione, quel rispetto che tante, troppe volte vediamo dimenticato dagli adulti. ... E poi tutto questo non è forse anche un preciso impegno che ci viene rivolto dal nostro Statuto e che noi, sottoscrivendolo con la nostra adesione, ci siamo esplicitamente impegnati ad osservare e a diffondere? Che ognuno faccia del proprio meglio, così da poter essere tutti fieri del CAO, che, in tutti i suoi 120 anni, non ha mai mancato, sia pur con alterna intensità, di essere una cosa sola con la montagna.

Riflessioni sull'incontro con il CAO

Il giorno 6 dicembre tutte le classi prime si sono riunite in aula Magna per assistere" ad alcune diapositive raccolte dal CAO (club alpino operaio). Dopo esserci accomodati, uno degli alpinisti presenti ha cominciato a spiegarci la meta di questo loro viaggio sulle montagne italiane, della loro avventura e dei sacrifici che hanno dovuto compiere per poter stare a contatto con la natura montana. Ad ogni diapositiva spettava un commento che molte volte ci aiutava a capire meglio l'importanza di quel luogo o di quella usanza. Questi 3 membri del CAO avevano tutti i capelli bianchi e questo significa che naturalmente hanno meno agilità di noi ma, insieme ad alcune professoressa hanno voluto lo stesso tentare questa impresa. Non credete però che siano andati in Svizzera o in Germania a scalare queste montagne ma bensì qui in Italia sulle montagne lombarde a pochi chilometri dal lago di Como. Questo anche per farci capire che le montagne sono uno spettacolo a cui possiamo assistere sempre e non solo una volta all'anno, ma sempre, tutti i giorni senza bisogno di fare ore ed ore di viaggio in auto. Mi hanno colpito molto i sacrifici da loro compiuti come a mezzogiorno mangiare una Simmhental ed una mela a testa, la sera ognuno si poteva permettere 13 euro in un ristorante e la notte la passavano in una palestra dell'asilo o delle scuole elementari. Sicuramente a noi sembrerebbe ridicolo dormire in una

palestra o mangiare solo una Simmhental ed una mela quando siamo abituati a passare le vacanze in lussuosi alberghi completi di ascensore per non far fatica a percorrere una scalinata; ma io ammiro questi tre alpinisti perché mi hanno fatto capire che per passare una bellissima vacanza in compagnia della nostra famiglia o dei nostri compagni non serve l'ascensore o il cameriere che ti serve a tavola ma solo un po' di iniziativa. Delle innumerevoli diapositive ho ancora così nitida nella mente l'immagine di quell'uomo anziano alla porta della sua casa con una lunga barba e un sorriso sul volto, mi ha colpito la sua condizione di vita: l'abbigliamento, la sua abitazione; chissà se è nato lì o se è scappato dalla città e si è rifugiato in montagna per sfuggire al traffico e al frastuono di quel luogo. Quest'idea mi piace proprio, mi piace pensare a questo sacrificio fatto non per denaro ma per amore della natura. Secondo me il valore che gli abitanti della montagna hanno e noi no, è la semplicità, la semplicità nell'abbigliamento, nell'alimentazione; a noi questo manca perché se ad esempio a Natale non riceviamo uno dei doni chiesti siamo anche capaci di rovinarci l'intera giornata. Io ringrazio il CAO per averci fatto cogliere questo importante valore ed averci fatto capire l'importanza delle nostre montagne. Grazie.

Paola Marzorati



Il giorno 6 dicembre 2005, verso le ore 10:00, sono venuti a scuola alcuni alpinisti del club C.A.O. (Club Alpino Operaio) e hanno mostrato alla nostra classe, ma anche alle altre due prime, in aula Magna, delle diapositive interessantissime sulla montagna. Alcuni prendevano appunti, io invece non ne ho presi perché ero troppo affascinato dalle immagini e dalle spiegazioni di un componente del C.A.O. La cosa che mi ha colpito di più è stata l'immagine che rappresentava una cima montuosa di color rosa perché illuminata dal sole mentre stava tramontando.

Un'altra cosa che mi ha colpito molto è stato vedere l'immagine che mostrava una nube nera sopra ad un paese e questo mi ha fatto capire che la montagna è molto meno inquinata delle nostre città.

Le persone che abitano in montagna sono davvero poche a causa della scarsa possibilità di lavoro e difatti i paesi sono molto piccoli e sparsi nelle valli. Le attività svolte maggiormente sono l'agricoltura e l'allevamento di bovini, ovini e suini da cui si ricavano ottimi prodotti tipici, soprattutto formaggi e salumi.

Nelle diapositive si vedevano anche gesti di rispetto per la natura, per esempio terrazzamenti, sentieri e case costruiti con materiale del luogo (pietra e legna) per non danneggiare il magnifico paesaggio.

Alcune immagini mostravano anche segni di religiosità rappresentati da grotte, altari e croci. In segno di rispetto vi vengono portati fiori freschi ogni giorno.

Immagini affascinanti erano anche quelle che mostravano il lago di Como e i suoi bracci che si uniscono o dividono a seconda del punto di vista. E' stata un'esperienza interessante ed educativa; la montagna non è come il mare che appena ti tuffi in acqua non si pensa più a niente, solo a divertirsi, ma anche un luogo pieno di pace e tranquillità, adatto per pensare e riflettere, parlare con gli amici e quindi anche un aiuto per confrontarsi e diventare sempre più amici e capire quanto siamo diversi o simili.

Poi gli alpinisti hanno sottolineato che in montagna, e non solo, non si può vivere senza la solidarietà e per me questo è veramente giusto.

Jessica Di Costanzo

L'agenda per i soci

1 e 2 luglio alpinismo Gita alpinistica in località da destinarsi	
dal 4 al 6 luglio escursionismo Sentiero delle Quattro Valli	
9 luglio escursionismo Al cospetto della Gran Becca	
11 luglio incontri in sede I soci si raccontano proiezione di diapositive	
15 e 16 luglio alpinismo Polluce - Val d'Ayas (AO) m 4091	
dal 31 luglio al 26 agosto campeggio 33° campeggio CAO Racines - Alto Adige (BZ)	
	vedi articolo alle pagine 9 - 11
dall'8 all'11 settembre escursionismo Dolomiti di Cortina	
16 e 17 settembre escursionismo alpinismo Rifugio Tagliaferri m 2328	
23 settembre c/o Oratorio di Lora Festa del Campeggio proiezione film e diapositive	
24 settembre mountain bike Garzeno - Passo S. Iorio m 2014	
1 ottobre escursionismo Forte di Exilles	
7 e 8 ottobre escursionismo Gita di chiusura Agriturismo "Ai Frassini"	
22 ottobre attività varie Castagnata e gara di bocce	



Il CAO c'era, il CAO c'è, e di sicuro il CAO ci sarà ...

di Pasquale Bernasconi

Anno 1985, il CAO compie 100 anni (non si direbbe in quanto non li dimostra). In occasione di questo eccezionale compleanno, ricordo le scritte fatte sulla parete del Monte Croce, un vero capolavoro da pionieri alpinisti. Se poi si pensa che l'alpinismo di questi soci CAO non era la loro professione, bensì la loro passione, il tutto diventa ancora più attraente.....

Oltre a tutto questo, ecco anche l'imponente e spettacolare Ferrata del Centenario, realizzata in collaborazione con il CAI Menaggio sul Monte Grona. Inoltre la Ferrata viene illuminata con delle torce ottenendo così un secondo capolavoro: se questo non è amore e passione per la montagna e il CAO, ditemi Voi cos'è???...

E se non erro, mentre si posavano le candeline sull'enorme torta, il tempo non era dei migliori. Bene, io di ferrate e salite alpinistiche non è che ne abbia fatte tante, ma un panorama come si vede salendo questa via, non lo si troverà mai e poi mai in nessun altro luogo. Certo, nel giro di diversi anni sono purtroppo successi anche fatti negativi. Anno 2006, il glorioso CAO compie 121 anni (anche se non li dimostra) ed eccolo ancora alle prese con l'imponenza e la spettacolarità di questo enorme balcone sul lago di Como e Lugano..... E il 14 Maggio vi è l'inaugurazione della Ferrata del Centenario, messa in regola secondo le vigenti normative, questa volta senza la collaborazione del CAI Menaggio.

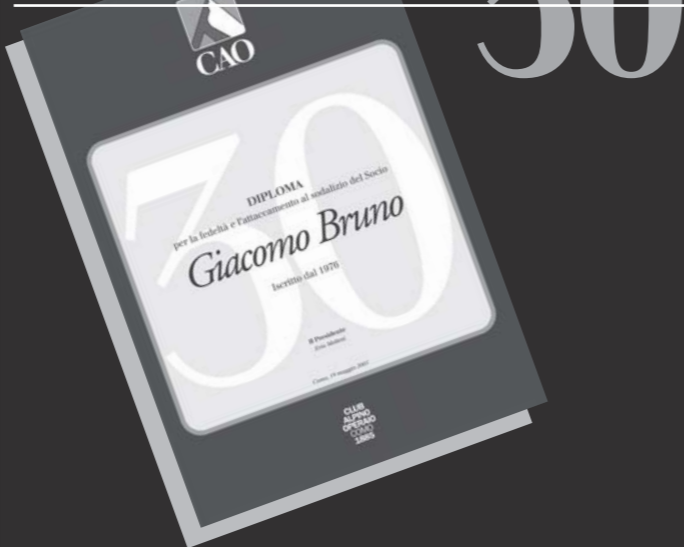
Si inizia con la celebrazione della Santa Messa (con ben due Preti e con dei bellissimi canti intonati dai soci CAO), l'elicottero, i rappresentanti del Soccorso alpino, il Sindaco e Assessori di Breglia, il Presidente Cao più tanti soci Cao e non. Tutto questo mi fa credere che il Cao c'era, c'è e di sicuro ci sarà.

Termino con l'assemblea del 18 Maggio.... Bene, una relazione, un resoconto di così tante iniziative io non lo avevo ancora sentito.

Voglio chiudere con tre parole pronunciate ad alta voce da un socio Cao, nel mentre si tagliava il nastro dell'inaugurazione della ferrata: "EVVIVA IL CAO"

Soci trentennali

ANTONIA CONCESA	BIANCHI FETUCCIA
GIACOMO	BRUNO
CAMILLA	CASSINA
ANGELO	FASOLA
SERGIO	MERONI
GIOVANNA	NOSEDA
FRANCESCO	OSTINELLI
ISAIA	PORRO
FULVIA	SALAMINI CAPPELLETTI
SERGIO	STELLA



Soci cinquantennali

GRAZIELLA	ALCHIERI
ROSANNA	BENZONI MONDELLI
GIANNINO	CHIESA
LUCIANO	CICERI
WANDO	CORRADINI
ALESSANDRO	CORTI
ANGELA	LIVIO SOGGETTI
BRUNO	MERONI
ANGELA	MORETTI ROMANI
PIERANGELO	SPETTOLI
LODOVICA	VALLI GRIANTA



segue da pag 1

Relazione morale all'Assemblea del 18 maggio 2006

terpretare in modo attuale gli ideali che portarono alla sua costituzione. All'Assemblea deve comunque essere fornita un'adeguata informazione su quanto realizzato, affinché essa possa verificare se l'attività dell'Associazione ha rispettato e sta rispettando, oltre che le norme, anche lo spirito dello Statuto Sociale. E' l'occasione per prendere coscienza della situazione economica e finanziaria e valutare se le decisioni del Consiglio Direttivo sono state conformi alle regole della buona amministrazione. Illustriamo quindi, anche se in modo sintetico, le singole iniziative organizzate nello scorso anno.

ATTIVITÀ CELEBRATIVE DEL 120° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Cinque sono state le attività appositamente organizzate e che meritano di essere citate singolarmente.

19 Giugno

Centoventi Soci sul Grignone

Il numero non è stato raggiunto, eravamo, si fa per dire, solo in ottantuno, ma la gita è stata molto bella e coinvolgente, soprattutto durante la Santa Messa celebrata in Vetta da padre Giovanni.

2 - 3 Luglio

Traversata dei Lyskamm



Impresa riservata ai componenti del Gruppo Alpinistico, che sono riusciti a realizzarla partendo da Gressoney senza utilizzare impianti di risalita.

3 - 9 Luglio

Settimana Verde

Una settimana di Trekking lungo la Via dei Monti Lariani, che ha consentito a

nove soci di percorrere tutta la catena delle Prealpi della sponda occidentale del Lario, da Cernobbio a Sorico, e la dorsale del Triangolo Lariano, da Bellagio alla Capanna CAO. Una iniziativa promossa con l'obiettivo di scoprire luoghi, mestieri e tradizioni che ancora oggi sopravvivono con tenacia all'aggressione dei tempi moderni, grazie alla passione di chi conserva queste realtà locali. Lo stile che ha caratterizzato questa settimana è stato quello della "economicità" ed ha visto, nelle singole tappe, la partecipazione di altri numerosi soci.

Questa straordinaria iniziativa ha avuto poi un importante seguito, del quale il CAO è molto orgoglioso. Grazie alla disponibilità di alcuni accompagnatori e volontari, le immagini del trekking sono state diffuse in alcune Scuole Medie e Elementari della nostra provincia, dando vita ad un vero e proprio programma didattico rivolto ai ragazzi comaschi. Per il CAO è stato motivo di grande soddisfazione morale perché, attraverso il diretto contatto con gli alunni, è stato concretamente raggiunto uno degli scopi fondamentali dettati dal nostro Statuto: la diffusione e la conoscenza delle montagne del nostro territorio.

6 - 28 Agosto

Il CAO in Bolivia

Alpinismo e trekking in uno dei paesi più affascinanti dell'America Latina. Otto soci si sono impegnati in questa impresa che ha portato alcuni di loro, con il gagliardetto del CAO, sulla vetta del Sayama e del Pequeno Alpamayo.

25 Settembre

Battellata alla Villa del Balbianello

L'iniziativa, che inizialmente sembrava un po' fuori moda, ha riscosso un grande successo ed ha visto la partecipazione di 90 soci con la corale al gran completo. La visita al museo di Guido Monzino, e soprattutto l'esibizione della Corale sotto il portico della Villa, circondati dallo stupendo panorama del lago, hanno costituito i momenti più significativi di questa bella giornata.

Le cariche sociali

per l'anno 2006

Presidente

Giuseppe Erio Molteni
Capanna
Serate culturali
Sci alpino

Vicepresidente

Massimo Miccio
Sci alpino

Segretario

Paola Spadina

Consiglieri

Angelo Balestrini
Francesco Bianchi Fetuccia
Sci alpino - Sci nordico
Andrea Bocci
Notiziario
Diego Cappelletti
Biblioteca
Giorgio Galvani
Sito web
Giuseppe Meroni
Campeggio
Materiali
Mario Pollini
Corale
Ornello Pozzi
Gruppo Escursionistico
Sergio Ronchetti
Antonio Signoriello
Gruppo Alpinistico

Revisori dei conti

Ezio Righetti
Adriano Tagliabue

Il Consiglio ha inoltre deliberato i seguenti incarichi

Pietro De Col
Rapporti FISl
Danilo Guerzoni
Comunicazione

**ATTIVITÀ SOCIALI**

L'apertura dell'anno sociale, come tradizione vuole, è avvenuta con la presentazione del nostro Programma dell'Attività Collettiva 2005, avvenuta presso l'Auditorium del Collegio Gallo con la partecipazione della grande alpinista Nives Meroni. È stata la prima volta che il CAO ha invitato una donna e dobbiamo riconoscere che la sua testimonianza di alpinista ha coinvolto in modo significativo tutto il numeroso pubblico presente.

Nel corso dell'anno sono state realizzate le seguenti attività:

4 gite con le racchette da neve con la presenza di 30 partecipanti e 12 accompagnatori

4 gite scialpinistiche con la presenza di 41 partecipanti e 15 accompagnatori

9 gite escursionistiche con la presenza di 462 partecipanti e 28 accompagnatori

4 gite alpinistiche con la presenza di 31 partecipanti e 21 accompagnatori

1 gita plurispecialistica al Corvatsch ed in val di Fex per fondisti, discesisti ed escursionisti a piedi o con le racchette da neve, con la presenza totale di 43 gitanti e 2 accompagnatori

3 gite per i bambini con la presenza di 133 partecipanti.

I risultati sono stati più che soddisfacenti, e la risposta dei soci si è rivelata confortante ed alcune sezioni, come ad esempio l'escursionismo, hanno registrato un grande successo di partecipazione.

Le attività più tecniche, alpinismo e scialpinismo, ovviamente più selettive e con un bacino d'utenza naturalmente più limitato rispetto all'escursionismo, hanno registrato una flessione rispetto all'anno precedente, dovuto a

molti fattori concomitanti. Per svolgere al meglio queste attività, è necessario avere un numeroso gruppo di accompagnatori disponibili e questo, purtroppo, non è sempre stato possibile. Lo scialpinismo, inoltre, ha risentito molto delle cattive condizioni nivometeorologiche dello scorso inverno ed alcune gite sono state annullate.

Grande successo hanno, invece, riscosso le settimane bianche di Panchià a Gennaio e di Flachau (Austria) in Febbraio, con la presenza complessiva di ben 80 partecipanti.

È proseguito, nel solco di una tradizione ormai consolidata, il corso di sci nordico sulle piste della vicina Campra (Svizzera) con la partecipazione di 22 allievi. Significativa la partecipazione di numerosi soci gitanti che hanno consentito una buona gestione economica della scuola.

Sempre in Gennaio si è confermata la scuola sci di discesa per i bambini, sulle nevi di Lanzo Intelvi, con la presenza di 30 allievi. Il successo riscosso dalla scuola è senz'altro da valutare positivamente poiché pone le basi per un futuro sviluppo delle attività che coinvolgono quelle giovani leve che un domani saranno chiamati a portare avanti le attività del CAO.

Il Campeggio estivo si è svolto in Valsavarenche, nel Gruppo del Gran Paradiso a 1.600 metri di quota.

È stata utilizzata un'area all'interno del campeggio di Bien dove siamo riusciti a montare le nostre attrezzature utilizzando servizi ed impianti del campeggio. La partecipazione dei soci è stata più che soddisfacente con la presenza di 72 soci per un totale di 658 giornate. La quota piuttosto elevata è stata causa di temperature piuttosto basse al mattino e di notte ma, fortunatamente durante il giorno, il bel tempo ha favorito le attività per quasi l'intero periodo.

Il consueto incontro conviviale post campeggio ha consentito di rivivere in grande amicizia le belle giornate trascorse in valle d'Aosta.

A Settembre, la gita escursionistica di quattro giorni è stata effettuata in Provenza (Francia), alle Gorges du Verdon.

I soci si sono impegnati su diversi itinerari escursionistici, percorrendo i sentieri lungo queste stupende gole scavate dal fiume Verdon nel corso dei secoli.

Hanno partecipato 50 soci con 2 accompagnatori, confermando il successo dell'anno precedente in Maiella. Per il terzo anno consecutivo, in Ottobre, ci siamo ritrovati in Capanna per la "Castagnata sociale" e per il simpatico torneo di bocce intitolato a Fiorella Nosedà. Anche in questa occasione è stata allestita una piccola mostra fotografica sulle diverse attività della nostra Associazione.

Sempre in Ottobre ha poi preso avvio il Corso bisettimanale di Presciistica che ha visto la partecipazione di 44 soci che per tre mesi si sono impegnati nella preparazione fisica invernale. Il Programma delle serate culturali, che prevedeva nove serate, di cui sette presso la nostra sede, è stato pienamente realizzato ed apprezzato dai soci che, numerosi, hanno assistito alle proiezioni.

La Festa Amici della Montagna ha poi degnamente riunito tutti presso la nostra Capanna; come sempre si è riscontrata una presenza massiccia: 82 persone oltre allo staff organizzativo composto dal Gruppo Alpinistico e da quello Escursionistico, insieme ad alcuni volontari. Anche in questa occasione la cucina si è espressa al meglio garantendo il successo della manifestazione.

L'anno 2005 si è infine concluso con i tradizionali appuntamenti di Natale:

La festa per i bambini presso la sala prove del Coro, con l'arrivo di Babbo Natale, sulla sua slitta tradizionale, che ha distribuito i regali e ha suscitato grande divertimento tra i numerosi bambini intervenuti.

Il Concerto di Natale della Corale presso il Teatro Lucernetta, con la novità di alcune poesie e letture recitate.

Il tradizionale scambio di auguri la Vigilia di Natale, preceduti dalla Santa Messa alla Chiesetta del CAO, e conclusi con l'apprezzata "busecca" offerta dal gestore, in capanna.

CORALE

L'attività concertistica si è svolta regolarmente durante tutto il corso del 2005 in diverse località della Provincia.

L'impegno più significativo rimane peraltro l'incisione del quinto disco per celebrare il 120° di fondazione del CAO. La presentazione del CD è stata effettuata nel mese di Giugno presso il Salone di Villa Gallia, alla presenza dell'Assessore Provinciale Arosio. Il nuovo disco "L'eco del Cammino" presenta in copertina la chiesetta del CAO e contiene un repertorio che attraversa tutta la storia della corale.

GESTIONE CAPANNA

Nel corso dell'anno diverse sono state le occasioni per frequentare la capanna da parte dei soci che hanno sempre riscontrato una buona accoglienza, in particolare durante la Festa Amici della Montagna, la Castagnata e la Messa di Natale.

Riguardo all'ambito gestionale bisogna segnalare che sono stati ordinati alcuni serramenti che verranno sistemati in opera nel corso del 2006.

COMUNICAZIONE

Tutti gli strumenti in uso per garantire la comunicazione sono stati mantenuti in perfetta efficienza.

Il sito Internet del CAO www.caocomo.it anche nel corso del 2005 ha costituito un consolidato punto di riferimento per tutti quelli interessati a seguire le diverse attività.

Il Notiziario rimane comunque l'elemento fondamentale per mantenere vivo il rapporto con i soci, e gli sforzi richiesti per la sua realizzazione sono da essi senz'altro apprezzati.

Anche il Libretto delle attività 2005 ha riscosso il consueto successo e rimane sempre un ottimo strumento pubblicitario anche verso chi ancora non ci conosce. Da segnalare inoltre che il calendario delle nostre attività è stato diffuso con puntualità presso la stampa locale, ricevendo da essa una significativa attenzione.

FERRATA GRONA

L'auspicio, espresso nella relazione dello scorso anno, che la vicenda giudiziaria legata alla Ferrata si potesse concludere favorevolmente, si è realizzato. Il non luogo a procedere che ha giustamente scagionato il nostro Presidente Onorario ci ha liberato da un peso che per troppo tempo è gravato sul CAO e sui suoi dirigenti.

Purtroppo la vicenda giudiziaria qualche strascico lo ha lasciato. Il CAI Menaggio, nostro partner nella costruzione della Ferrata, si è dissociato dalla partecipazione ed il Consiglio del CAO, con scelta appropriata, ha di conseguenza deciso di assumersi l'intera responsabilità e di costruire una nuova ferrata, assegnando i lavori alla Casa delle Guide Alpine di Introbio.

L'impegno finanziario preventivato in circa 21.000 euro ha fatto sì che il Consiglio direttivo dichiarasse l'anno 2006 "anno della Ferrata del Centenario", al fine di promuovere una raccolta fondi straordinaria per garantire la copertura di quest'impegno. Nel contempo è stata avanzata una richiesta di contribuzione presso la Fondazione Banca del Monte di Lombardia che, grazie all'interessamento di alcuni amici, ha avuto esito positivo.

I lavori sono iniziati nel mese di Ottobre con l'acquisto di tutti i materiali necessari e con il loro trasporto a mezzo elicottero lungo il percorso della ferrata. Gli addetti, sotto la direzione della Guida Alpina Fabio Lenti, hanno poi provveduto alla messa in opera della catena. Il maltempo non ha consentito che i lavori fossero conclusi entro il mese di Novembre 2005, per cui la fine degli stessi, con la relativa inaugurazione, è stata programmata per il 14 Maggio 2006.

Il CAO, con questo coraggioso e lungimirante intervento, ha evitato lo smantellamento di una struttura creata nel 1985 per celebrare il proprio Centenario e che costituisce l'unica via attrezzata sulla sponda occidentale del Lario.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Il Concorso Fotografico è giunto alla sua 29° edizione. Con la conferma della sezione digitale, si è ampliata la partecipazione dei soci che, nel complesso, non può che essere considerata soddisfacente, anche se il lavoro organizzativo preteso dalla nuova formula ha richiesto ancora più impegno. I partecipanti sono stati 28 di cui 13 nel digitale.

TESSERAMENTO

Nel corso dell'anno 2005 i soci paganti sono stati 745 (716) così suddivisi:

ordinari	458 (432)
sostenitori	137 (147)
familiari	150 (137)

Rispetto al 2004 si è registrato un aumento di ben 29 unità.

È questo un segnale assai positivo poiché, dopo anni di stabilità, si è di nuovo cominciato a crescere. Si deve peraltro rilevare, nell'ambito di questo risultato positivo, un piccolo neo in quanto i soci sostenitori sono diminuiti di 10 unità.

RACCOLTA FONDI

Nel corso del 2005 abbiamo organizzato, come di consueto, due raccolte fondi: una in occasione della Settimana bianca di Flachau ed una in occasione della Festa Amici della Montagna. In entrambi i casi i soci hanno risposto con il consueto entusiasmo alla richiesta del CAO, permettendo la raccolta di € 2.027,00.=, registrati in apposita voce di Bilancio, che hanno consentito alla società di portare avanti i propri programmi e garantire così la copertura dei costi.

COLLABORAZIONI

Anche nel 2005 sono proseguite le collaborazioni con il CAI di Como per la gita nel Gruppo delle Dolomiti di Brenta, e con il CAI di Moltrasio per le gite escursionistiche con i bambini.





SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Il Bilancio di esercizio 2005 si presenta con un risultato positivo, il cui dettaglio sarà esposto nella successiva lettura delle voci componenti il Bilancio stesso.

La situazione finanziaria è soddisfacente e ci permette di affrontare gli impegni che abbiamo assunto con una certa serenità.

Nel corso dell'anno si sono rispettate tutte le normative fiscali e di legge che regolano le società sportive dilettantistiche.

Vale comunque quanto già ricordato in altre occasioni. Dietro i freddi numeri, che malgrado gli sforzi non sempre si riescono a rendere completamente comprensibili, si cela sempre un grande impegno e lavoro che coinvolge moltissime persone che spesso, con sacrificio, danno il loro apporto al CAO.

ATTIVITÀ 2006

Il programma presentato il 18 Gennaio u.s. con la serata di apertura presso l'Auditorium del Collegio Gallio ha trovato la piena attuazione anche se non è stato possibile realizzare alcune delle gite programmate sulla neve.

Buoni risultati sono stati ottenuti con le altre attività, con particolare riferimento a quella escursionistica e a quella didattica, sia per quanto riguarda lo sci nordico che per quanto riguarda lo sci alpino per i bambini; entrambe le attività hanno registrato una presenza veramente significativa.

Le settimane bianche di Panchià e di Kaprun si sono svolte regolarmente con piena soddisfazione dei soci partecipanti.

La Corale ha proseguito la sua attività con regolarità impegnandosi in diversi concerti.

ACQUISTO NUOVA SEDE



Dopo alcuni tentativi non andati a buon fine, effettuati nel passato, il Consiglio Direttivo ha preso l'iniziativa di procedere all'acquisto della nuova sede. I Soci senz'altro ricordano la delibera assembleare del Maggio 1998 con la quale si approvava la dismissione della capanna e l'acquisto di una nuova sede. Delibera purtroppo resa vana dalla inconsistenza delle offerte ricevute dai diversi soggetti interessati alla nostra Capanna.

Lo sforzo finanziario sarà molto rilevante ma giustificato dalle esigenze emergenti, che già da diversi anni rendono l'attuale sede non sempre idonea a sopportare le diverse attività proposte. E' stata una decisione meditata e sofferta che andrà ad impegnare il CAO ed i Soci per diversi anni. E' stato anche un grande atto di fiducia verso le generazioni future, che potranno operare in una struttura più funzionale ed idonea. Anche in questa circostanza, come per tutte le iniziative e forse in modo ancor più determinante, la condivisione da parte dei Soci è basilare per il suo successo. Condivisione e partecipazione per un progetto che guarda al futuro e che richiederà un impegno sempre attento e costante da parte di tutti affinché la nuova sede diventi veramente una casa amica e fraterna dove si possano affrontare i grandi cambiamenti, cui si andrà sicuramente incontro, con fiducia e sicurezza.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Di fronte a questa imponente mole di lavoro, il Consiglio Direttivo chiede quindi con forza la collaborazione di tutti i Soci. Una Collaborazione dinamica che deve concretizzarsi in primo luogo continuando ad assicurare la propria partecipazione alle attività. Questo è, infatti, il modo più tangibile per dimostrare l'apprezzamento verso il lavoro di dirigenti e collaboratori e per garantire la continuità del CAO, nel rispetto delle norme statutarie: sarebbe veramente triste impegnarsi in un così importante investimento, come quello dell'acquisto di una nuova sede, se poi tale struttura non dovesse servire a creare nuove vitalità e occasioni di sviluppo.

Una Collaborazione attiva che deve manifestarsi con il rinnovo annuale della tessera e con l'impegno a procurare nuovi Soci, che devono potersi inserire sicuri di trovare nel CAO un luogo accogliente in cui esprimere la loro passione per la Montagna ed assimilare lo spirito della nostra Associazione.

Una Collaborazione forte che deve saper tener presente anche l'aspetto economico, che deve attuarsi secondo le possibilità di ciascuno, ma senza dimenticare mai che proprio con le gocce si fa il mare. E' un appello alla generosità dei Soci che hanno un'occasione in più per stare vicini alla Società anche da questo punto di vista. Una Collaborazione gratificante per tutti coloro che hanno costantemente profuso il loro impegno e che qui desideriamo ringraziare in modo sincero e con gratitudine, coscienti che senza il loro aiuto ben poco si sarebbe potuto fare.

Signori Soci, il Consiglio Direttivo, si augura che quanto realizzato nel 2005 possa raccogliere, ancora una volta, il vostro consenso e auspica una sempre maggiore partecipazione al fine di poter garantire una continuità in termini di idee e di attività.

Ritenendovi poi d'accordo sulle modalità con le quali si è provveduto alla redazione della presente Relazione e del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2005, che di seguito sarà presentato, V'invitiamo ad approvarli.

Trentatreesimo campeggio CAO

di Diego Cappelletti

Il campeggio

Racines/Ratschings si trova a 2 chilometri da Vipiteno/Sterzing nella valle dell'Isarco, a poca distanza dal Brennero. Il camping Gilfenklamm a 975 metri di quota, in località Casateia/Gasteig nel mezzo di un incantevole bosco di grandi abeti rossi riserverà un suo spazio ad uso del nostro campeggio, al quale si affiancherà la comodità delle strutture (servizi igienici, docce, lavanderia, un piccolo negozio interno) proprie del campeggio ed un ristorante, situato a pochi metri, con specialità sudtirolesi e pizzeria. Disposto su terreno pianeggiante e di facile accesso è posto alla confluenza delle valli Giovo, Racines e Ridanna, in posizione strategica per chi vuole farne la base di partenza per innumerevoli passeggiate, gite in MTB, ascensioni in montagna, gite turistiche e cultural-eno-gastronomiche. *Informazioni dettagliate in sede nei giorni d'apertura.*

Come arrivare

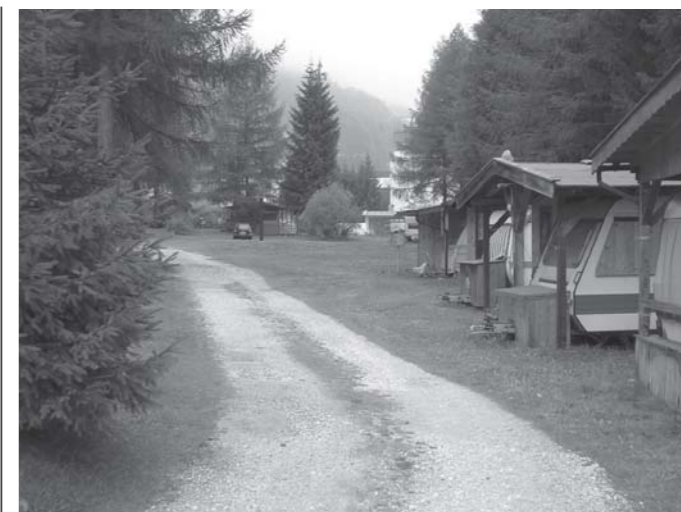
a 2 chilometri dall'uscita autostradale di Vipiteno - direzione Racines - in località Casateia si trova il campeggio "Gilfenklamm" al cui interno è posto il campeggio Cao.

Racines

Racines, comune dagli antichissimi insediamenti, conosciuto anche come il "comune delle 3 valli", comprende la Val Racines, la Val Ridanna e la Val Giovo. Tutte le tre valli finiscono nelle montagne e per questo non sono troppo trafficate. Il periodo di massimo splendore risale all'epoca dell'industria estrattiva alla fine del XV secolo. Oggi l'economia della cittadina è basata sull'apicoltura, sul turismo e su alcune imprese artigiane. Il collegamento tra Merano e Vipiteno passava per "l'antica strada del Giovo", una mulattiera all'epoca molto importante per il commercio tra nord e sud. Un'escursione per prati variopinti, una passeggiata attraverso boschi ombrosi oppure una gita sulle cime imponenti lasciano dimenticare i problemi della vita quotidiana. *Curiosità:* a Racines visse Maria Fassnauer, famosa come la "gigantessa di Ridanna". Alta 2,17 metri, ai suoi tempi era la persona più alta del mondo. Era nata nel maso Staudner Masseria, il maso più alto di Racines, morì nel 1917 al termine di una malattia.

Vipiteno

Vipiteno/Sterzing (latitudine: 46° 53' 0" N - longitudine: 11° 26' 0" E) è un comune di 5.799 abitanti della provincia autonoma di Bolzano, di cui tre quarti di madrelingua tedesca. Il nome Vipiteno, con cui la città è stata ribattezzata dagli Italiani dopo l'annessione della parte meridionale del Tirolo, è un'invenzione del XX secolo (dall'accampamento



romano di Vipitenum) mentre l'abitato era precedentemente noto ai mercanti italiani come Sterzen. Il nucleo abitato si è sviluppato lungo la strada del Brennero, la via di comunicazione più importante tra Italia e Germania. Nonostante la crescita di nuovi quartieri, l'impianto urbanistico è rimasto pressoché inalterato dalla fine del XIII secolo, quando Vipiteno fu elevata al rango di città, anche se della cinta muraria permangono solo brevi tratti.

La cittadina è divisa dalla torre civica (detta anche "delle Dodici") in due nuclei, Città Vecchia e Città Nuova, allineati lungo la via principale (Reichstrasse) con negozi ed alberghi al posto delle antiche botteghe artigiane e delle locande. Con le case coronate di merli e gli eleganti bovindi (Erker) che vi si affacciano, la Reichstrasse sembra una lunga sala da festeggiamenti. La Torre delle Dodici, eretta nel 1469 e terminata con l'orologio e la meridiana nel 1473, al tempo in cui vi era la cinta muraria, fungeva da porta della città. E' stata ricostruita nella sua forma attuale dopo l'incendio del 1868. Vicino alla torre è da ammirare la Jöchlsturn, una bella residenza tardogotica, oggi Museo delle Miniere. Contemporaneo alla costruzione della torre è il Palazzo Comunale, rifinito in seguito (1524) con l'Erker poligonale d'angolo coronato di merli. Notevoli all'interno le inferriate, i rivestimenti in legno, la stube gotica con la singolare lumiera (1520) a forma di donna. Nel cortile interno del municipio è collocata la lapide di Mitra, il dio persiano adorato dai legionari romani, ritrovata in zona. La chiesa gotica di S. Spirito (fine del '300) faceva corpo unico con l'Ospedale (attualmente sede dell'associazione turistica). La navata principale riporta splendidi e terrificanti affreschi quattrocenteschi di Giovanni da Brunico. La chiesa parrocchiale di S. Maria della Palude (1417) è ritenuta la più ampia del Tirolo: su coro e sagrestia gotici (1455) è stato addossato

SISTEMAZIONE NUOVA SEDE

Come ratificato dall'ultima assemblea del 18 Maggio 2006 è aperta la sottoscrizione del PRESTITO INFRUTTIFERO necessario per anticipare i lavori di sistemazione della nuova sede.

I relativi versamenti potranno essere effettuati a mezzo assegno presso la Sede Sociale o tramite bonifico bancario sul c/c n° 1686 del BANCO DI BRESCIA - filiale di Como - ABI 3500 CAB 10900

Maggiori informazioni presso la Presidenza e la Segreteria.





La cucina

Le specialità della tradizione gastronomica regionale sintetizzano, nella loro varietà, le influenze e gli apporti ricevuti da un clima benigno, da culture profondamente diverse e dalla vocazione per l'ospitalità.

In questa terra di confine, aperta e cordiale con tutti, la lista delle vivande spazia da piatti di stampo decisamente austro-tirolese ad eccellenti interpretazioni della classica cucina italiana. La scelta, inutile dirlo, è ricchissima e le sorprese piacevoli appaiono con grande naturalezza tanto nei ristoranti più raffinati che sui tavoli di legno dei rifugi: assolutamente da provare lo speck, i formaggi tipici, il pane fatto in casa, la Weinsuppe, una minestra che sposa il brodo di carne alla panna ed al vino bianco di Terlano o di Termeno, i rapanelli freschi e le insalate croccanti. Per chiudere in bellezza lo Strudel è d'obbligo.

Per tutta la famiglia

Nei dintorni di Vipiteno, innumerevoli sentieri sicuri e ben segnati permettono a tutti di fare tranquille passeggiate oltre il limite dei boschi, dove iniziano i prati montani ed i pascoli. Le malghe ed i ristori alpini sono un comodo punto d'appoggio per chi vuole riposare e gustare le specialità locali. Il monte Cavallo m 2189 è la montagna di casa e, grazie alla presenza degli impianti che accorciano notevolmente i tempi di salita, questa bella escursione ben si presta ad essere una camminata ideale anche per coloro che arrivano dalla città con allenamento zero.

Da vedere è il laghetto di monte Cavallo, grazioso specchio d'acqua circondato da alpeggi in fiore e bestiame al pascolo.

Per i bambini, a Ladurns esiste una palestra di "tree climbing" (arrampicata sugli alberi), che propone una serie di ostacoli artificiali creati con funi, cavi d'acciaio e passerelle. Realizzato in un ambiente naturale, su un'altezza compresa tra gli 8 ed i 12 metri, offre diversi livelli di difficoltà e si articola in una serie di corde tese tra gli alberi, reti e lacci su cui imparare a mantenere l'equilibrio e spostarsi di albero in albero, assicurati da funi d'acciaio fisse; una divertente avventura per tutta la famiglia.

A Stanghe invece è d'obbligo la visita alle Cascate. La loro gola, dove s'insinua spumeggiante e fragoroso il rio Ra-



cines, è l'unica al mondo ad essere scavata interamente nel purissimo marmo bianco.

I rifugi

Sono tutti facilmente raggiungibili grazie ad una fitta rete di sentieri numerati e ben segnalati. Qui citiamo i principali rifugi alpini che meritano d'essere mèta di un'escursione giornaliera senza difficoltà: rifugio Vedretta Piana (Teplizerhütte), rifugio Vedretta Pendente (Grohmannhütte), rifugio Calciati al Tribulaun, rifugio Cremona (Magdeburgerhütte), rifugio Europa - Venna alla Gerla, rifugio Gran Pilastro (Hochfeilerhütte), rifugio Passo Vizze ed il rifugio Vipiteno.

Chi è appassionato di camminate più lunghe ed impegnative ed è alla ricerca

di emozioni forti non può farsi mancare la salita al rifugio più alto dell'Alto Adige, il rifugio Biasi al Bicchiere a 3198 metri. Al termine della val Ridanna, superato il lago Vedretta di Malavalle, si prosegue per la lingua del ghiacciaio fino al margine delle rocce del Bicchiere, da dove il sentiero, munito di corde fisse, porta al rifugio. Da qui, o dal vicino rifugio Cima Libera, con la dovuta attrezzatura, è possibile intraprendere escursioni sui ghiacciai del Pan di Zuccherò, Malavalle e Capro.

Chi è interessato ad un tour d'alta quota può percorrere uno splendido tratto dell'Alta Via del Tirolo, che con un percorso di circa tre ore e di media difficoltà, collega il rifugio passo Vizze con il rifugio Europa, in un ambiente grandioso ed altamente panoramico. Sempre dal passo Vizze è possibile effet-

tuare una meravigliosa escursione con vista sui ghiacciai, fino ai 3000 metri della Rotbachspitze.

Le cime

Molti sono gli itinerari a disposizione di chi vuole soddisfare la propria "voglia di cima" anche senza essere necessariamente un esperto alpinista e senza avere con sé una particolare attrezzatura. Dal vicino passo del Giovo, un sentiero assicurato conduce per cresta alla Punta Monte Giovo m 2480, gita ideale da fare all'alba o al tramonto, con vista sui ghiacciai dell'Otztal e dell'Ortles. Un'esperienza indimenticabile anche per gli escursionisti più esigenti è la salita alle Cime Bianche di Telves m 2566, gita molto suggestiva con tratti di facile arrampicata, per la

quale è necessario passo sicuro ed assenza di vertigini. Consigliabile anche la facile salita alla Punta Bianca m 2716, dalla quale si gode di uno stupendo panorama, ed alla Punta Altacroce m 2743, che presenta un ultimo tratto di rocce.

Dal rifugio Vipiteno, in due ore di cammino, con un erto tracciato si può salire al Picco della Croce m 3132, mentre dal rifugio Gran Pilastro si può salire sulla vetta più alta delle Aurine a m 3510.

Il Medioevo

Il conte Mainardo II del Tirolo sarebbe stato il primo a conferire a Vipiteno privilegi per attività commerciali, mestieri e strade, innalzandola al rango di città tra il 1276 ed il 1281. Vipiteno divenne ben presto il principale luogo di sosta per l'allora già considerevole



traffico di passaggio tra nord e sud e viceversa. I libri dei conti dell'epoca riportano i nomi di mercanti provenienti da Kempten, Augusta ed Ulm. Grandi fortune si riversarono sulla città con l'avvio dell'attività mineraria per lo sfruttamento dei giacimenti argentiferi nelle valli di Fleres e Ridanna nonché nell'area del Monteneve. Già nel 1423 lo stesso duca Federico, detto il Tasca Vuota, acquistò quote della miniera. La fiorente industria mineraria attirò nella zona numerosi imprenditori colti, provenienti dalla regione, come gli Jöchel, i Tenzl, i Köchl ed i Flamm, ma anche stranieri come i Fugger. I Geizkofler di Vipiteno erano talmente ricchi da riuscire persino a finanziare la guerra di Maria Teresa nella Slesia. Aveva avuto inizio per Vipiteno un'epoca aurea. Le

imprese di trasporti e l'artigianato fiorentino. I minatori guadagnavano bene e spendevano. Il benessere e l'allegria promuovevano il senso artistico. Sorsero grandi edifici pubblici come la Torre Civica, il Palazzo comunale, la Parrocchiale, nonché fastose residenze come la Jöchlsthurn, la Wildenburg e la Haidenschaft. Quando la parte meridionale del centro storico, successivamente denominata Città Nuova, fu distrutta da violenti incendi nella metà del XV secolo, gli abitanti la ricostruirono rapidamente, rendendola più lussuosa di prima. I commerci tra Augusta e Venezia fiorivano grazie alla filiale dei Fugger in città. Correnti di pensiero provenienti da nord e da sud s'incontravano, fondendosi fruttuosamente. Per rallegrare e divertire la popolazione, il dirigente teatrale vipitenese Vigil Raber faceva eseguire celebri rappresentazioni della Passione nelle chiese nonché commedie e farse grossolane nel Palazzo comunale ed in Piazza Città. Raber morì nel 1552 e può essere considerato il primo editore di pièce teatrali nell'area di lingua tedesca. I migliori architetti, scultori e pittori furono chiamati ad abbellire la città ed i suoi edifici. Il maestro Hans Multscher di Ulm terminò nel 1459 il magnifico altare gotico a scrigno per la chiesa parrocchiale. Risale a quest'epoca il soffitto ligneo riccamente intagliato della residenza Jöchlsthurn, un gioiello del tardogotico. Jörg Kölderer, l'architetto di corte dell'imperatore Massimiliano, adornò il Palazzo comunale con il monumentale "erker" ed intagliò la nota lumiera (in tedesco "Lüsterweibchen" = donnina della lumiera) per la sala consiliare.

Allo scoppiare della peste fu chiamato a Vipiteno per combatterla Paracelso (1538). Ben presto la fiorente Vipiteno acquisì anche notevole importanza politica. Per quattro volte la Dieta Tirolese si riunì nel nuovo Palazzo comunale: nel 1502 sotto la presidenza dello stesso imperatore Massimiliano. Poi la fortuna legata ai giacimenti argentiferi scemò e verso la fine del XVI sec. si moltiplicarono i segnali della decadenza.

Più pericolose delle aggressioni ed occupazioni nemiche furono da sempre per Vipiteno le inondazioni. In primavera ed in autunno i torrenti montani si riversavano sulla città e metri di detriti e sabbia ricoprivano i pascoli migliori. Si ha notizia scritta di tali catastrofi dall'anno 1391. L'apertura della

ferrovia del Brennero nel 1867 privò Vipiteno degli ultimi grandi guadagni provenienti dal settore dei trasporti. La popolazione si trovò a fronteggiare la prospettiva del totale impoverimento, poiché la scarsa agricoltura non bastava neppure a coprire il fabbisogno. Alla fine del secolo scorso si procedette alla bonifica della palude di Vipiteno (Sterzinger Moos) e si crearono i presupposti per una fiorente zootecnia ed industria lattiero-casearia. Risale a questo periodo anche la fondazione della latteria, i cui prodotti sono noti ed apprezzati per la loro qualità ben oltre i confini della regione.

La preistoria

La zona di Vipiteno presentava insediamenti già in epoca preistorica. Sotto Druso, nel 14 a. C., fu fondata nei pressi della città odierna una stazione militare romana dal nome di Vipitenum. A seguito della Völkerwanderung si insediarono nelle nostre terre i Baiuvari. Sorsero numerose nuove località, tra cui anche Sterzing (toponimo tedesco di Vipiteno), attestato intorno al 1200.

La leggenda narra che un pellegrino storpio di nome Störz sia stato il primo abitante del luogo. Ancora oggi lo stemma della città lo raffigura con gruccia e rosario tra le mani sotto le ali dell'aquila tirolese. Il pellegrino sullo stemma potrebbe essere, tuttavia, anche il simbolo dei tre ospizi che possedeva Vipiteno. L'aquila tirolese è espressione del fatto che i conti del Tirolo vedevano in Vipiteno un baluardo secolare nei confronti dell'ecclesiastica Bressanone. L'atteggiamento liberale degli abitanti di questa città è ancora oggi proverbiale. Il nuovo insediamento conobbe una rapida fioritura grazie all'ubicazione straordinariamente favorevole, all'incrocio tra le vie che conducono ai valichi. Singole torri o edifici simili a rocche lungo l'antica via romana costituivano il centro della città nuova. Se nel 1252 Papa Innocenzo IV chiama Vipiteno ancora "villa", nel 1295 la località paga già le imposte di una città ed è iscritta come "civitas" nel libro dei conti del Principe Territoriale.

***Vi aspettiamo
numerosi
dal 31 luglio
al 25 agosto!***

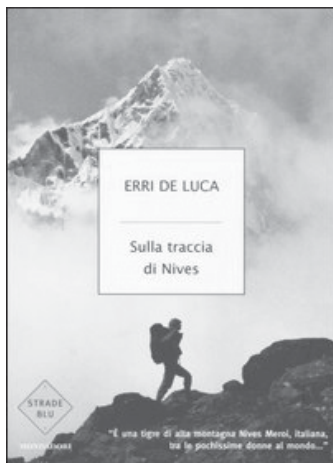




Sulla traccia di Nives

Erri De Luca
Mondadori
pagine 114

Nella sua passione per la montagna, l'autore ha seguito le tracce di un'italiana, Nives Meroi, tra le migliori alpiniste del mondo, che ha scalato - senza ossigeno - 7 delle 14 cime sopra gli 8mila metri. In marcia nell'Himalaya, Erri De Luca segna, con i suoi passi, il bianco della neve come segna, con la scrittura, il bianco della carta. E vede ciò che altri scrittori non possono vedere, perché non sono molti ad arrivare così in alto, ma vede anche ciò che altri scalatori non sempre vedono perché partono senza carta



Prealpi Giulie nel Palpisju

di Antonio Nicoletti
da Nuova Ecologia II/06

Si chiama Palpisju il progetto di pianificazione partecipata transfrontaliera di aree di elevato valore naturalistico nell'area meridionale Prealpi Giulie. E' stato finanziato con l'iniziativa Interreg III, che vede il coinvolgimento dell'Università di Udine, la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, due Comuni Sloveni, il Parco naturale nazionale del Triglav e il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie. Il progetto che non tiene conto di confini di Stato, né di lingue e culture diverse, prevede la raccolta di tutti i dati disponibili sulle zone protette per creare un piano di salvaguardia e gestione dell'area interessata. Questa corrisponde all'unione di diversi territori: aree protette, Siti natura 2000 e alcuni territori sloveni tra cui Bovec e Kobarid, già inseriti nel programma Man and biosphere dell'Unesco.



Monti premiati Valle Bavona

da Grazia

Quest'anno la Valle Bavona, in Canton Ticino, è stata insignita del premio Carlo Scarpa per il giardino della Fondazione Benetton. Con i seguenti motivi: "Nella valle glaciale, orrida e amena, la comunità montana ha saputo confrontarsi con la potenza e la durezza della natura". www.fbsr.it



La definizione di utopia di Eduardo Galeano ci aiuta a toglierci dall'imbarazzo: "L'Utopia è là, all'orizzonte. Mi avvicino di due passi, lei si allontana di due passi. Faccio dieci passi e l'orizzonte si sposta di dieci passi. Per quanto cammini, mai la raggiungerò. A cosa serve l'utopia? Serve a questo: a camminare".